

# L'impegno nel campo sociale con i progetti di partenariato

## Progetto "Nuovo al Lavoro"

Questo progetto consiste nel creare, in collaborazione con l'Azienda U.L.SS. e in particolare con il CSM (Centro Salute Mentale), un percorso educativo e riabilitativo, in grado di spingere l'utente psichiatrico verso l'obiettivo di un duplice inserimento: l'inserimento lavorativo e l'inserimento sociale.

L'intervento socio-assistenziale si basa su un piano comune e condiviso dai diversi soggetti coinvolti: Dipartimento di Salute Mentale, la Cooperativa sociale, i Comuni dell'Azienda U.L.SS. n. 8, le associazioni di volontariato.

Il primo passo del percorso di inserimento lavorativo è rappresentato dalla segnalazione, da parte del CSM, o dei servizi sociali del Comune compreso nell'area di competenza dell'Azienda U.L.SS., di utenti psichiatrici e quindi dalla loro entrata in un COD (Centro Occupazionale Diurno) nel quale trovare opportunità di acquisire una certa autonomia ma anche di relazione e di inserimento nella comunità.

## Progetto "Stabilità"

La cooperativa "Aurora" intende creare, in collaborazione con i Comuni del territorio dell'U.L.SS. n. 8 e con la Cooperativa Sociale L'Incontro, occasioni di inserimento lavorativo di persone "nomadi" ed extracomunitarie.

Il progetto è rivolto a soggetti nomadi residenti nei Comuni dell'U.L.SS. n. 8 e segnalati dai Servizi Sociali dei Comuni stessi e da alcune associazioni di volontariato del territorio, in particolare dal Centro di Carità.



L'intervento di inserimento lavorativo di persone nomadi si basa su un piano comune e condiviso dai diversi soggetti coinvolti: Cooperative sociali di tipo A, i Comuni, le associazioni di volontariato e il primo passo del percorso di inserimento lavorativo è rappresentato dalla segnalazione, da parte dei Servizi Sociali dei Comuni interessati, delle persone bisognose e desiderose di inserimento lavorativo. Il secondo passo è la loro entrata in un Centro Occupazionale Diurno e da qui l'avvio di un percorso di maggiore autonomia.

## Progetto "Cantieri aperti"

Questo progetto della cooperativa "L'Incontro Industria", ha come obiettivo quello di creare, in collaborazione con l'Azienda U.L.SS. n. 8 ed i Comuni del territorio, occasioni di inserimento lavorativo di persone deboli sul mercato del lavoro (disagiati psichici, immigrati, ex carcerati, nomadi, persone disoccupate da lungo periodo,...).

È rivolto a soggetti con disagio sociale derivato da fenomeni di nuove povertà inviati dai Servizi Sociali dell'U.L.SS. n.8 e dai Comuni del territorio. In particolare dovrà trattarsi di persone disoccupate da lungo periodo o di

coloro che, espulsi da poco dal mercato del lavoro a causa della scarsa qualifica professionale o dell'età, faticano a reinserirsi. Speciale attenzione verrà prestata alle persone con alle spalle esperienze di disgregazione familiare (ragazze madri, coniugi separati,...).

L'intervento si basa su un piano comune e condiviso dai diversi soggetti coinvolti: Aziende U.L.SS., Cooperative sociali di tipo A, i Comuni, le associazioni di volontariato.

Il primo passo del percorso di inserimento lavorativo è rappresentato dalla segnalazione, da parte dei Servizi (U.L.SS. o Comuni) delle persone bisognose e desiderose di inserimento lavorativo e quindi dalla loro entrata in un Centro Occupazionale Diurno.

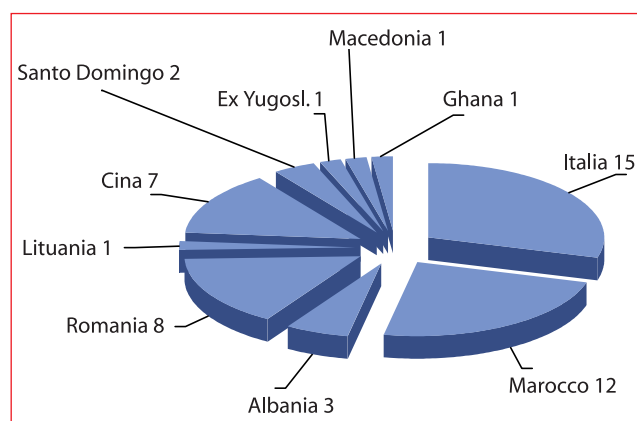
Qui si svolgono attività occupazionali e riabilitative tendenti al reinserimento lavorativo e sociale dei soggetti, privilegiando l'aspetto dell'assunzione di ruolo mediante attività lavorativa. Le attività lavorative che vengono svolte nel centro sono varie e ogni individuo trova occupazione là dove si svolgono attività più affini alle sue caratteristiche di partenza.

Le persone inserite nei laboratori aderiscono al progetto in modo formale sottoscrivendo un accordo disciplinare (regolamento) e un contratto di lavoro individuale. I laboratori affrontano tutte le problematiche tipiche di un'Azienda puntando ad offrire un'esperienza di apprendimento vera, il più possibile "prossima" alle situazioni aziendali normali, orientata all'acquisizione di competenze tecniche specifiche e spendibili quindi anche in un mercato del lavoro aperto.

# Progetto socio-educativo minori “Ci sono anch’io”

Il progetto socio-educativo rivolto a minori in difficoltà, italiani e stranieri, ha avuto anche quest'anno il suo avvio in novembre 2003. In base alle segnalazioni delle psicopedagogiste degli Istituti comprensivi, sono attualmente inseriti 51 bambini (circa 12-13 minori per Istituto comprensivo):

- 28 frequentano la scuola elementare
  - 23 frequentano la scuola media
- 15 sono italiani e 36 sono stranieri provenienti da:



L'obiettivo delle attività consiste nel favorire e facilitare l'inserimento scolastico e sociale dei minori, attraverso l'aiuto nello svolgimento dei compiti e la prima alfabetizzazione (per i minori stranieri) e nella realizzazione di momenti ludico-ricreativi, che possano favorire la socializzazione



e la promozione di modalità corrette di relazione.

Tali attività si svolgono nei locali del Palazzetto delle Associazioni di Via Verdi e prevedono l'utilizzo di numerosi spazi sia per il numero dei bambini (in media una ventina a pomeriggio), sia per le modalità di lavoro che viene svolto in piccoli gruppi (2-3 bambini).

Per la realizzazione del progetto sono impiegate tre educatrici supportate da una ventina di insegnanti volontari dell'Associazione Bambini nel mondo. Inoltre da gennaio 2004 l'Associazione, su contributo del Centro Servizi del Volontariato di Treviso, si avvale di tre educatrici che supportano le attività per alcune ore e da qualche settimana c'è anche un gruppo di animatori della parrocchia del Duomo che svolge qualche ora di volontariato.

Con un volontario è realizzato anche un corso di educazione stradale, e si stanno programmando, per la primavera, alcune uscite nel territorio.

Per assicurare la frequenza dei bambini viene garantito il trasporto a chi è impossibilitato a raggiungere la sede di Via Verdi: ne usufruiscono 30 bambini su 51.

Vengono effettuati momenti di verifica periodica (a cadenza mensile) tra psicopedagogiste della scuola, volontari, educatrici e Servizio Sociale.

A metà febbraio ci sono stati anche degli incontri fra le insegnanti dei bambini e gli operatori del progetto (volontari ed educatrici) per verificare il percorso e l'evoluzione nell'apprendimento dei minori coinvolti.